

### ECONOMIA & FINANZA

#### Frutta all'ingresso dei market: più vendite

ROMA - Basta spostare il banco dell'ortofrutta in un supermercato per aumentare i consumi di frutta e verdura, senza neanche fare pubblicità. È questa la conclusione a cui sono arrivati i ricercatori della Warwick Medical School in

Più il reparto è vicino all'ingresso e maggiori sono i consumi: un +15% che ha sbalordito gli stessi studiosi. E l'aumento delle vendite può essere mantenuto nel tempo.

**alberto**  
**ACCONCIATURE UNISEX**  
*Si riceve su appuntamento*  
 VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) - 0331 993414  
 CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

# «Varesini sommersi dai debiti»

Cartelle esattoriali, fallimenti, bollette scadute: centinaia di casi all'Adiconsum

VARESE - Varesini sommersi dai debiti: sono centinaia i casi seguiti da Adiconsum dei laghi, la costola della Cisl che si occupa dei consumatori. E che ogni giorno ascolta le storie di cittadini alle prese con cartelle esattoriali, bollette scadute, tasse ancora da saldare, retaggi di fallimenti. Persone sull'orlo del baratro, alla faccia di tutti i proclami ottimistici sull'uscita dalla fase più dura della crisi. In realtà chi ha

chi non ha disponibilità deve ricorrere ad altri prestiti personali, che diventano un'ulteriore zavorra. «Seguiamo diverse persone che hanno ceduto il terzo o il quinto dello stipendio» dice ancora Marisa Mentasti. Ma spesso i piccoli imprenditori, avendo versato pochi contributi, hanno pensioni basse: un assegno di 800 euro al mese si esaurisce rapidamente. Chi vuole contastare le cartelle arrivate, poi, ha sessanta

perso il posto negli anni scorsi o deve gestire i postumi di una chiusura di attività non si riprende così velocemente e continua ad accumulare prestiti per far fronte alle nuove difficoltà. Molti sperano nella pace fiscale proposta dal Governo con una sorta di moratoria per il passato, anche se restano dubbi sulla possibilità di copertura di una simile manovra. Di certo non c'è pace nelle famiglie e nelle imprese legate a queste problematiche: «Possiamo parlare di invasione di cartelle esattoriali - spiega la responsabile del servizio Marisa Mentasti - È coinvolto soprattutto il piccolo commercio: pensiamo ai fruttivendoli, a tutti quei negozi letteralmente scomparsi dalle nostre città, in particolare in Valceresio e nelle zone più periferiche. Chi ha chiuso deve comunque rispondere di debiti fino al 2002, anche per gli anni in cui scatterebbe il credito inesigibile per colpa delle interruzioni legate all'arrivo degli avvisi. Ecco perché alcuni devono pagare tasse vecchie, di cui non ricordiamo nemmeno i nomi, oltre a utenze o tariffe per la spazzatura».

In difficoltà i negozianti che hanno ceduto l'attività o frontalieri licenziati



Ancora allarmanti le truffe agli anziani e alle persone fragili, nonostante i tanti appelli

L'ex imprenditore, in particolare il commerciante tradizionale, è il più esposto: «Si tratta soprattutto di piccole realtà familiari o con pochi dipendenti, che magari sono state aperte con i contributi comunali per ridare vitalità ad alcune zone prive di servizi - spiega l'esperta -. Ebbene, molte poi hanno chiuso perché non sempre è facile far fronte a tutte le spese, nonostante il sostegno pubblico. Dopo il fallimento, ci sono i debiti da pagare per anni».

giorni di tempo: ma bisogna rivolgersi a un avvocato. Altri soldi, altre preoccupazioni». Ecco allora che risulta provvidenziale l'aiuto di sindacati e associazioni che si avvalgono di legali che forniscono gratuito patrocinio. Anche perché non si parla di situazioni isolate o di pochi esempi: «Sono centinaia i casi simili e il lavoro è aumentato, per noi volontari risulta difficile far fronte a queste realtà così impegnative dal punto di vista delle competenze necessarie e del carico psicologico». Difficile abituarsi alla povertà, soprattutto quando arriva inaspettata: è il caso dei frontalieri svizzeri licenziati dall'oggi al domani, abituati prima a uno stile di vita elevato grazie allo stipendio triplo rispetto alla media italiana.

«Chi riesce a collocarsi di nuovo (cosa già di per sé non facile) deve anche accettare condizioni inferiori. La vita comunque cambia. E non in meglio. Noi diamo il nostro contributo: tramite un accordo con il Mise, il Ministero per lo sviluppo economico, si può accedere al fondo anti-usura per prestiti fino a 30mila euro, ma bisogna avere dei requisiti particolari. È urgente anche pensare a forme di tutela degli anziani, che continuano a essere vittime di truffe e raggiunti anche di grande entità per colpa di persone che si fanno aprire la porta. Speranza nella pace fiscale? In tutti questi anni non abbiamo mai visto scelte vere per calmierare i prezzi o contro i costi fissi. Ma ora siamo all'emergenza».

Elisa Polveroni  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



La responsabile Adiconsum Marisa Mentasti parla degli ex negozianti in crisi (foto Ansa)

## Popolazione vecchia

IDATI L'età media in provincia è di 45 anni

VARESE - Diventiamo sempre più vecchi e sempre più "concentrati": le statistiche traggono il quadro di una popolazione che tende ad avere i capelli bianchi, anche alle nostre latitudini, come nel resto d'Italia. Siamo nel quarto anno consecutivo di crescita demografica pari a zero, con una popolazione mediamente sempre più anziana. Lo evidenzia l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio sugli abitanti della provincia di Varese. Al 1° gennaio 2018 i residenti certificati Istat erano 890.528 (433.568 maschi e 456.960 femmine), pari al 9% del totale regionale lombardo. Notevole la densità abitativa: il dato medio è di 743 abitanti per chilometro quadrato (contro i 420 della Lombardia e i 200 dell'Italia). Ri-

spetto al 2017 ci sono solo 485 residenti in più, l'età media è di 45 anni (in Italia 44,7 in Lombardia 44,5) e l'indice di vecchiaia è 171,2 (in Italia 168,9 in Lombardia 162,2). In altri termini, per ogni 171 persone con più di 65 anni ci sono 100 bambini e ragazzi tra gli 0 e i 14 anni. Gli stranieri residenti in provincia sono 75.806 e pesano per 8,5% sul totale degli abitanti, in leggero aumento rispetto al 2017 (+1,4%). Infine, due curiosità: i varesini residenti all'estero superano quota 53mila (dati a fine 2016) e, continuando su questo trend, gli abitanti della nostra provincia nel 2025 scenderanno a 859mila (tutti i dati sulla popolazione sono su Osservatorio, portale statistico della Camera di Commercio).  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

### GOVERNO

#### Si alla pace con il fisco

ROMA - Per chiedere di fare la pace col fisco i contribuenti potranno «correggere errori od omissioni» presentando un'apposita dichiarazione integrativa speciale fino al 31 maggio 2019. Lo prevede l'ultima bozza del decreto fiscale collegato alla manovra e approvato dal CdM. Nel testo per questo condono è confermato il limite di 100mila euro per anno d'imposta e la possibilità di sanare al massimo il 30% di quanto già dichiarato. Si pagherà in un'unica soluzione entro fine luglio o a rate per 5 anni a partire da settembre 2019.

Sul maggior imponibile Ires o Irpef si applica, senza sanzioni, interessi e altri oneri accessori, un'imposta sostitutiva del 20%. Lo stesso sulle maggiori ritenute. Nel caso dell'Iva si applica una aliquota media. Quando non sia determinabile si applica l'aliquota ordinaria (22%). I periodi d'imposta sanabili sono quelli per cui, all'entrata in vigore del decreto, non sono scaduti i termini per l'accertamento, anche tenuto conto del raddoppio dei termini. Per chi non paga regolarmente è prevista anche una sanzione amministrativa del 30% delle somme non versate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La firma delle aziende sul Latte Varese

VARESE - Le aziende del territorio firmano il latte nostrano. Da lunedì prossimo verrà lanciato sul mercato dalla Cooperativa latte Varese il primo brick di latte intero fresco da un litro con una facciata dedicata alla promozione delle aziende del territorio. Un lato, dunque, servirà alla promozione di un marchio, ma non solo. La prima ad aderire a questa forma di co-marketing è stata l'azienda produttrice di caffè Chicco d'oro. Un'iniziativa che avvicina aziende, associazioni ed enti alla cooperativa di produttori agricoli provinciali. Per circa un mese le



Giancarlo Samaritani, Franco Donato e Marco Colombo

confezioni "firmate" approderanno in diverse realtà commerciali, negozi e supermercati, bar, pasticcerie e ristoranti, fino all'esaurimento di quelle de-

dicata alla comunicazione, circa 600.000. Lo stesso spazio nel corso dell'anno sarà destinato anche ad associazioni di volontariato e no-profit, per sensibiliz-

zare i consumatori con tematiche di interesse sociale. La campagna è sostenuta da Aime, Associazione Imprenditori Europei, che coordina l'iniziativa, divulgandola tra i propri associati e facendosi portavoce nell'agroalimentare, mettendo in campo ogni tipo di supporto e collaborazione per sostenere il settore. L'intesa è stata sottoscritta da Giancarlo Samaritani, direttore commerciale Italia Chicco d'oro, Franco Donato, direttore generale Latte Varese e Marco Colombo, presidente Aime Agroalimentare.  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sempre più pesce sulle nostre tavole

Si consumano 28 chili all'anno a testa: boom del surgelato

ROMA - Sulle tavole italiane si mangia sempre più pesce: nel 2017, ne abbiamo consumato complessivamente oltre 28 chili a testa, ponendo il Paese al di sopra della media nella classifica europea e mondiale del consumo di prodotti ittici. Secondo i dati dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Ismea), lo mangiamo soprattutto fresco e decongelato, ma 1 volta su 5 lo scegliamo surgelato (17% dei consumi). Un trend in continua crescita. Nel 2017, ricorda l'Istituto Italiano Alimenti Surgelati (Iias), ne sono state consumate 113.400 tonnellate, con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente. Insomma, gli italiani amano il pesce, indipendentemente dal fatto che sia fresco o surgelato, e iniziano a mangiarlo già da bambini. Il consumo nel mondo è in aumento: per il 2017 se ne stimano oltre 20 chili annui a testa, più del doppio dei 9 che si registravano nel 1991; in Europa la me-

dia è di circa 22,7 chili. In Italia il consumo è di 28,4 pro capite (+2% sull'anno precedente). In linea con questi trend generali sul prodotto, si registrano performance interessanti nell'itico surgelato. Nel solo canale retail, il pesce naturale ha registrato un incremento del 7% negli acquisti, seguito a breve distanza da mollane e crostacei (+6,7%); ma anche le versioni panate e pastellate hanno chiuso l'anno con risultati positivi (+3%). I consumatori premiano la qualità e soprattutto il "servizio" di questi prodotti, già puliti e pronti al consumo. Tanti i motivi per cui il pesce surgelato riscuote tanti consensi: mantiene inalterate le sue caratteristiche organolettiche più a lungo; è pratico e fa risparmiare tempo; è sicuro, perché la surgelazione a bassissime temperature frena la proliferazione batterica insita naturalmente in ogni alimento; è anche versatile e sempre disponibile.  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tris di Nippo Motors. La sfida riparte da Olgiate

**OLGIATE OLONA** - Nippo Motors fa tris sul territorio: dopo Varese e Como, il concessionario ufficiale Honda apre anche a Olgiate Olona, nella nuova sede di Corso Sempione 84. Parte (anche) dal Varesotto la nuova sfida della casa giapponese, che punta con decisione sulla produzione e vendita di auto ibride ed elettriche. Ieri sera si è svolto il vernissage della nuova concessionaria (nella foto *Blitz*). Presenti, oltre al padrone di casa Maurizio Ronchi, il presidente di Honda Motor Europe Italia, Yasushi Okamoto, il vicepresidente Yoshida, il direttore generale auto Simone Mattogno, il responsabile sviluppo rete Luca Libra e l'area

manager per Lombardia e Triveneto, Simone Peripoli. «Dopo quasi trent'anni a Varese e tre a Como, apriamo con soddisfazione anche a Olgiate Olona - spiega il titolare Maurizio Ronchi -. Le aspettative sono alte, perché il sud della provincia di Varese è un'area che pesa moltissimo in termini di immatricolazioni. Siamo molto fiduciosi». La nuova struttura sul Sempione (ai confini tra Olgiate, Busto e Castellanza) si sviluppa su un'area coperta di 650 metri quadri, più altri 1.500 mq all'aperto. Già operativo il reparto vendite, entro gennaio sarà attivo pure il settore post-vendita (ricambi e assistenza). «Abbiamo fatto un grosso investimento sulla

persona di Maurizio, che ha già portato risultati molto soddisfacenti a Varese e Como - sottolinea il direttore Mattogno -. Siamo convinti che, con un professionista come lui, si possano ottenere ottime performance anche su Busto, Olgiate e il sud del Varesotto, in vista dei lanci della nuova gamma ibrida». Forti aspettative sull'ibrido sono state manifestate anche dal presidente Okamoto: «Il mercato italiano sta dando soddisfazioni» ha rimarcato il manager nipponico. Nell'occasione è stata anche lanciata la nuova CR-V.

Francesco Inguscio  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linate chiude tra il 27 luglio e il 27 ottobre 2019: Malpensa farà da "sfogo" (foto Ansa)

## Da Linate a Malpensa «Trasloco di 200 voli»

**ALITALIA** Nove collegamenti con Roma

**MALPENSA** - Circa 200 voli Alitalia "traslocheranno" a Malpensa nei tre mesi di chiusura del city airport di Linate, tra il 27 luglio e il 27 ottobre dell'anno prossimo. «La compagnia - si legge in una nota di Alitalia - trasferirà all'aeroporto di Malpensa i collegamenti verso tutte le destinazioni nazionali e internazionali servite da Linate. Si tratta, in media, di circa 200 voli al giorno che normalmente operano da e per l'aeroporto di Linate». Tra questi, ci saranno anche i nove collegamenti giornalieri per Fiumicino (in tutto, visto che già oggi sul Malpensa-Roma Alitalia opera quattro voli al giorno). Un maxi trasferimento che riguarderà la maggior parte dei collegamenti che l'ex compagnia di bandiera opera sull'aeroporto milanese, se pensiamo ad esempio che nel corso della giornata di ieri le frequenze targate "AZ" tra arrivi e partenze su Linate sono state in tutto 206. Attualmente sono un'ottantina ogni giorno, tra voli operati direttamente e collegamenti in code sharing, le rotte servite con il codice "AZ" da e per Malpensa. La brughiera tornerà dunque per tre mesi a respirare l'aria da "hub" che ha vissuto fino al 2008, quando la com-

pañnia tricolore, all'epoca dei "capitani coraggiosi", scelse di operare quel debubbing da cui Malpensa si è pienamente ripresa solo quest'anno, arrivando a colmare il gap creato dieci anni fa dall'abbandono di Alitalia (allora erano 7,5 milioni i transiti assicurati in brughiera). Ieri intanto proprio l'ex compagnia di bandiera ha annunciato un'altra novità significativa che interessa anche i passeggeri in partenza da Malpensa. Grazie ad un accordo di partnership stipulato con la compagnia giapponese All Nippon Airways, Alitalia «ha applicato il proprio codice di volo "AZ" ai collegamenti operati da Ana fra Tokyo Narita e Osaka, Nagoya, Fukuoka, Okinawa, Sendai e Sapporo, in coincidenza con i voli provenienti da Roma Fiumicino e da Milano Malpensa». Analogamente, il vettore del Sol Levante ha applicato il proprio codice di volo "NH" ai collegamenti diretti di Alitalia fra Tokyo e Fiumicino e Malpensa, oltre a una serie di collegamenti domestici del vettore tricolore, tra cui anche quelli diretti in brughiera.

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nella moda mancano sarti e cappellai

In provincia tremila attività e 16mila addetti: aziende a caccia di professionalità rare

**VARESE** - Tessitori, sarti, cappellai sono i professionisti della moda più ricercati in Lombardia. Lo dice la relazione della Camera di commercio sui dati di Excelsior, per la quale in Regione ci sono circa 4 mila nuovi posti di lavoro all'anno su un totale di 48 mila nel Paese, tra assunzioni e collaborazioni. Le aziende richiedono giovani in un caso su quattro e donne in uno su tre.

Ecco le professioni più richieste: modellisti e cappellai (1.720 posti in un anno in Lombardia), pellicciai, modellatori di pellicceria e professionisti assimilate (530), biancheristi, ricamatore a mano e professionisti assimilate (330), tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali (280), artigiani e operai specializzati nelle calzature (210), tappezzeri e materassai (170), valigisti, borsestieri (160), artigiani delle lavorazioni artistiche a mano (120). Più difficili da trovare i preparatori di fibre (60% sono difficili da trovare), tappezzeri e materassai (52%), tessitori e maglieristi a mano e su telai (50%), sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai (50%), artigiani delle lavorazioni artistiche a mano (48%).

Sono quasi 34 mila le imprese attive nel settore della moda in Lombardia con 209 mila addetti. Secondo i dati della Camera di commercio al 2018, oltre 13 mila sono impegnate nella produzione moda, 16 mila nel commercio e 4.500 nel design. Occupano 209 mila addetti per un business di 36 miliardi di euro all'anno.

Dopo Milano, che è prima con oltre 13 mila imprese, vengono Brescia (3.824), Bergamo (3.318) e Varese (3.258). Circa 2.500 le imprese, invece, a Como e Monza Brianza. Per addetti, dopo Milano, vengono Bergamo con 20 mila, Brescia, Como e Varese con circa 16 mila e Monza Brianza con quasi 10 mila.

La Camera di commercio propone anche il progetto InBuyer 2018, 15 giornate di eventi in Lombardia, 59 buyer provenienti da oltre 30 Paesi e quasi 350 imprese lombarde servite per un totale di circa 1360 incontri b2b: questi i numeri realizzati nella prima fase. Negli ultimi quattro mesi dell'anno la seconda fase di InBuyer sta coinvolgendo Bergamo, Cantù, Como, Lecco, Milano, Pavia, Sondrio e Varese con 12 appuntamenti con oltre 350 imprese del territorio e 35 buyer internazionali per un totale stimato di circa 600 incontri b2b. Tra i settori coinvolti alimentare, arredo-casa, costruzioni, meccanica, moda e turismo. Si vuole così favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese lombarde attraverso incontri d'affari mirati. Il progetto è destinato a piccole e medie imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una passerella della Fashion week: servono nuovi professionisti nel settore (foto Ansa)

## Cna: seminario finanziario

**VARESE** - Il rapporto con le banche per assicurare gli investimenti resta un tema centrale per le aziende. Ecco perché anche le associazioni di categoria insistono spesso sulla necessità di ricucire questo rapporto. Si terrà martedì prossimo 23 ottobre alle 17 nella villa Andrea alle Ville Ponti a Varese il convegno "Imprese e credito, strumenti per l'accesso al credito in un sistema finanziario in evoluzione" organizzato da Cna Varese Ticino Olona.

Dopo i saluti di Luca Mambretti, presidente di Cna Varese, il programma prevede tre approfondimenti: il primo, dal titolo "Il reperimento di risorse finanziarie per le Pmi nell'attuale contesto di mercato" è a cura di Cristiana Schena, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'università dell'Insubria. Il secondo tratta "Il ruolo dei Confidi nel rapporto tra

banche e imprese": ad approfondire l'argomento sarà Leonardo Nafissi, direttore Fedart Fidi. Infine, a parlare di "Sviluppo Artigiano: il partner delle imprese per il credito" sarà Mario Bortin, presidente di Sviluppo Artigiani, di nuovo confidi interregionale legato a Cna. A moderare l'incontro sarà Michele Mancino, vicedirettore di VareseNews.

Il convegno è anche l'occasione per presentare al territorio varesino il nuovo consorzio Fidi di Cna Varese: infatti lo storico Consorzio di Cna, Iffidi, è confluito nel grande consorzio interregionale Sviluppo Artigiano che accorpia i Consorzi Fidi di tutte le Cna di Veneto, Lombardia, parte del Friuli e del Piemonte, creando così un unico grande partner delle imprese per l'accesso al credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RISORSE A COMPENSAZIONE

#### Debiti privati e crediti con la Pa «Nuovi aiuti in arrivo alle Pmi»

**ROMA** - In prima battuta si potrebbero mettere in campo aiuti per 1.000-1.700 Pmi grazie alla cosiddetta norma Bramini, vale a dire il nuovo meccanismo di tutela degli imprenditori che hanno dei debiti nei confronti delle banche ma vantano dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione. E quanto si legge nella relazione tecnica di una bozza del semplificazione. Le risorse a disposizione sono «pari a 50 milioni» (un quarto rispetto alle intenzioni iniziali) e dunque «si può arrivare a rilasciare garanzie per un importo di 300/350 milioni di euro, immaginando un valore medio della garanzia di 150mila euro per impresa». La misura prevede quindi, nell'ambito del fondo di garanzia per le Pmi, l'istituzione di una sezione speciale: la garanzia copre fino a un importo massimo di 2.500.000 il finanziamento non rimborsato dalla Pmi o l'ammortare dei crediti vantati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREALPINA**  
CELEBRA 130 ANNI

**FESTEGGIA E VINCI**

10 settembre - 21 ottobre 2018

**Partecipa al grande Concorso**

Scopri come giocare su [www.prealpina.it](http://www.prealpina.it)

Montepremi € 11.114,44  
Requisito: completato su prealpina.it

6

SABATO 20 OTTOBRE

# GALLARATE MALPENSA

## Incontro sulla legalità con Impastato

Incontro sulla legalità questa mattina ai licei di viale dei Tigli. Alle 9 interverranno Giovanni Impastato, fratello di Peppino, vittima della mafia in Sicilia, e Giuseppe Costanza, autista del giudice Giovanni Falcone sopravvissuto al-

la strage di Capaci nel 1992. Saranno presenti il sindaco Andrea Cassani, il comandante provinciale dell'Arma Claudio Cappello e il comandante dei carabinieri di Gallarate Matteo Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fondazione Molina. Nel riquadro: Guido Bonoldi (Bltz)

# Nuovo presidente al Molina "No" dell'ospedale di Busto

**IL CASO** L'Asst nega l'autorizzazione al primario Bonoldi

Conflitto di interessi. Potenziale, d'accordo. Ma tant'è: Guido Bonoldi non può essere presidente della Fondazione Molina e contemporaneamente primario di Medicina interna all'ospedale di Busto Arsizio.

Lo sostiene la direzione strategica dell'Asst Valle Olona, che ieri ha fatto recapitare una raccomandata al medico varesino con il "no" del direttore generale Giuseppe Brazzoli alla richiesta di autorizzazione, presentata da Bonoldi all'indomani della nomina con cui il sindaco Davide Galimberti lo aveva indicato al vertice della casa di riposo di viale Borri.

Un atto dovuto l'istanza all'azienda sanitaria, previsto da un decreto legislativo del 2001 per tutti i dipendenti pubblici che decidano di assumere incarichi all'esterno della struttura per cui lavorano.

Un passaggio a cui il primario non si è sottratto, nonostante il suo rapporto professionale con l'ospedale sia ormai prossimo all'epilogo: questione di settimane e poi, il 30 novembre, saranno efficaci le dimissioni già annunciate e il congedo per la pensione.

Il via libera dell'ospedale è invece un atto discrezionale, già concesso in passato ad almeno un altro medico in servizio nelle unità operative bustocche e oggi vicepresidente di una Rsa a Castellanza. Non a Bonoldi, protagonista negli ultimi mesi di un "braccio di ferro" con i manager dell'Asst sull'organizzazione interna e in particolare sulle carenze di organico

del Pronto soccorso. Dinego annunciato? Il presidente del Molina non si presta a interpretazioni.

«Prendo atto della risposta - si limita a far sapere - e di argomentazioni che ovviamente non con-

divido e alle quali mi opporrò nelle sedi opportune».

Bonoldi ha incaricato un legale di presentare le controdeduzioni al permesso negato e, nel frattempo, resterà a capo del cda del Molina colla-

borando con gli altri amministratori scelti dal sindaco: Orlando Vivaldo Rinaldi, che nel frattempo è stato eletto vicepresidente, Fernando Fasolo, Anna Zanetti e Barbara Cirivello. «Se il chiarimento avverrà prima

del mio pensionamento ne sarà lieto - aggiunge - altrimenti il problema si risolverà da sé a fine novembre».

E sulle tensioni degli ultimi giorni con il dg Brazzoli alcune puntualizzazioni: «Rispetto ai problemi irrisolti dell'ospedale di Busto Arsizio ho sollecitato pubblicamente un intervento del presidente della Regione Attilio Fontana e dell'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera per contribuire a salvare una situazione che si sta rapidamente deteriorando. E quando ho parlato di direzione strategica in disarmo, anche perché a fine mandato, non intendo certo esprimere un giudizio negativo sulle persone che la compongono, ma descrivere una situazione di fatto».

Gianfranco Giuliani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A fine novembre andrò in pensione. Prendo atto, non condivido e farò ricorso»

## Il direttore del carcere di Busto: "Tosi parli di più coi detenuti"

Date : 20 ottobre 2018

«Le proposte del garante comunale dei detenuti sono ben accette ma **il suo ruolo primario è quello di parlare coi detenuti**». **Orazio Sorrentini**, direttore della casa circondariale di Busto Arsizio, prova a replicare al lungo e tutto sommato motivato elenco di cose che non vanno nel carcere [presentato da Matteo Tosi nei giorni scorsi](#).

«Capisco la reazione e **molte delle cose che ha detto sono corrette** - prosegue Sorrentini - ma **questo non impedisce a Tosi di essere più presente tra le mura** della struttura. Il suo ruolo è quello di verificare le condizioni dei detenuti e fare da tramite con l'esterno per le loro esigenze. **Questa settimana è entrato tre volte**, per un'ora una volta e per 30 minuti la seconda. Poi ieri (giovedì) è entrato per la terza volta ed è rimasto 3 ore, in un'orario perfetto per i detenuti e cioè dopo le 17, quando terminano le attività e c'è più bisogno di una persona con cui parlare».

Sorrentini non vuole fare polemica: «Non voglio assolutamente entrare in polemica con Tosi - spiega - e sono in sintonia con lui sui problemi interni, **a partire dalla situazione dell'area trattamentale** che è esattamente come lui l'ha dipinta, e riguardo al **sovraffollamento** che, però, sappiamo essere un problema annoso e che non è possibile risolvere in tempi brevi, sempre **nel rispetto dei 3 mq per detenuto** previsto dalla sentenza Torregiani. Non posso parlare dei problemi che ha sollevato in merito al rapporto con l'amministrazione comunale».

Sorrentini sa benissimo che «la questione sollevata da Tosi è la stessa che aveva portato avanti il suo predecessore **Luca Cirigliano**, che so essergli vicino in questo momento con i giusti consigli proprio per l'importante esperienza che ha maturato e che lo ha fatto apprezzare sia qui che in Comune».

Per quanto riguarda le iniziative promosse da Tosi, Sorrentini parla di una sola bocciatura: «**Avevamo respinto la richiesta di visione di un film**, su proposta del Partito Radicale, che abbiamo giudicato troppo pro-detenuti ma i vari incontri culturali che ha proposto non trovano nessuna controindicazione».

## A cena col dottore, al via l'iniziativa

**Date** : 20 ottobre 2018

Prende il via il 22 ottobre **“Camici e forchette - A cena col dottore”** un'iniziativa che coniuga attenzione alla salute e buona cucina: si tratta di un **ciclo di cene/conferenze organizzate dal Centro Medico Sant'Anna all'Arco**, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, che si svolgeranno in alcuni noti locali della città.

“Un'iniziativa che - ha spiegato il direttore scientifico Antonio Tori - ci permetterà di affrontare tematiche scientifiche in un contesto piacevole e degustando menù a tema con gli argomenti proposti dai medici”.

“Saremo al servizio dei cittadini che vorranno partecipare – ha aggiunto la dottoressa Sabina Pelizzari - passeremo tra i tavoli indossando il camice e risponderemo alle domande dei presenti sulla tematica della serata: il nostro centro vuole essere vicino al territorio anche con altre iniziative che, come questa, vogliono diffondere la cultura della salute”.

A presentare il progetto l'assessore al marketing territoriale Paola Magugliani: “Il nostro ruolo è quello di fare da facilitatori e di veicolare informazioni importanti per la salute e il benessere dei cittadini. Anche un'occasione conviviale apparentemente leggera può sottintendere un messaggio forte che abbiamo il dovere di diffondere con l'aiuto di professionisti”. L'iniziativa arricchisce le attività di prevenzione di alcune patologie avviate in queste settimane dall'Amministrazione.

Per tutte le informazioni 0331/1420890.